

Stampa italiana nel mondo in lutto Addio a Bafile de “La Voce d’Italia”

TORONTO - Il mondo del giornalismo e dell’emigrazione italiana piange la scomparsa di Gaetano Bafile, deceduto ieri a Caracas (Venezuela) all’età di 84 anni. Bafile era l’indimenticabile fondatore e direttore del quotidiano La Voce d’Italia, storico giornale degli italiani in Venezuela nato nel Dopoguerra, e oggi guidato da suo figlio Mauro. Nella stessa redazione ha lavorato per anni anche la figlia Marisa, diventata poi nel 2006 la prima deputata eletta in Sudamerica (nelle file dei Ds), grazie al voto ottenuto dagli italiani all’estero. Gaetano Bafile era nato all’Aquila nel 1924.

Impegnato in prima persona nella lotta antifascista, riuscì giovanissimo a sfuggire all’impiccagione. Dopo la fine della guerra iniziò la carriera giornalistica al quotidiano Il Messaggero dove nel 1949 vinse un premio giornalistico per conoscere in Venezuela le nuove realtà economiche e politiche del Sudamerica. Lì rimase affascinato e coinvolto dal meraviglioso Paese dove gli italiani erano emigrati in massa ma dove mancavano ancora tante cose, come, per esempio, un giornale in italiano. Bafile decise così di trasferirsi a Caracas per fondare La Voce d’Italia che informava e orientava gli emigrati sin dallo sbarco: il giornale veniva infatti distribuito già dalla banchina del molo portuale, raggiungendo anche le 30mila copie vendute al giorno.

Il pioniere dell’informazione per gli emigrati ha avuto l’onore di essere raccontato nella prefazione del libro di Gabriel Garcia Marquez Inchiesta a Caracas, che rievoca le tragiche e misteriose scomparse di 14 italiani nel 1955 per un presunto complotto ai danni del dittatore venezuelano dell’epoca Marcos Perez Jimenez.

Si tratta, infatti, della prima, pericolosa, inchiesta fatta da Bafile sul suo giornale che gli costò pure la persecuzione, fino alla fine della dittatura (1957), da parte della “Seguridad” venezuelana che per Bafile aveva pure previsto la fine in un “incidente stradale” dal quale si è salvato per caso.

È stato insignito dall’ex ministro per gli Italiani nel mondo, Mirko Tremaglia, del “Premio per gli Italiani nel Mondo” dalle mani del ministro Mirko Tremaglia. Riconoscimento che segue “L’Orden del Libertador”, la più alta onorificenza in Venezuela e Bafile è stato il primo cittadino italiano ad esserne insignito.